

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 673

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

673

20.2.1788

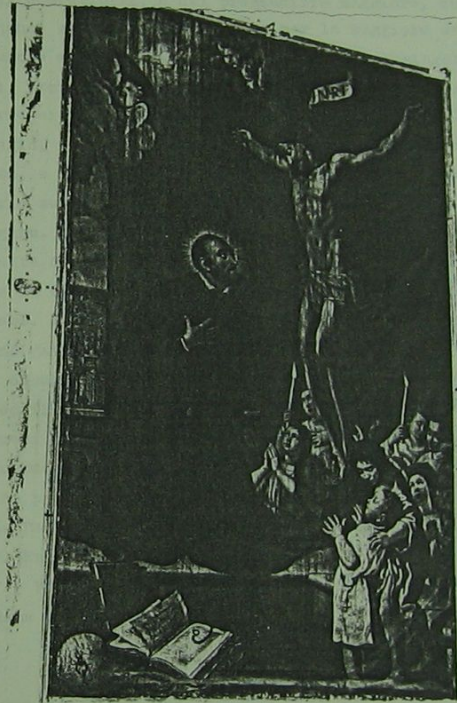
P. LAVIOSA FELICE

di Genova, fratello di P. Giuseppe. Professore alla Maddalena di Genova il 30 X 1732.

Il 4 XI 1737 fu deputato nel collegio di Novi per far la scuola della retorica, e la fece " con somma attenzione e profitto dei suoi scolari, ed ha assieme assistito nei soliti giorni di festa e di divozione alla congregazione " degli scolari, compito che spettava in tutti i collegi al maestro di retorica.

Il 19 VI 1741 arrivò da Genova al collegio Clementino di Roma deputato a maestro di grammatica. Dal 1750 esercitò la procura del collegio. L'11 agosto 1756 fu trasferito al S. Nicola ai Cesari, " lasciando nel Clementino ottima fama di sé ".

Il 19 VI 1757 giunse a Novi per esercitar la carica di vicerettore. Nel 1759 gli fu affidata anche la procura del collegio. Nel 1765 fu eletto rettore del collegio di Novi. Nel 1768 fece restaurare ab imis la cappella della Madonna nella chiesa del collegio, secondo il progetto che è descritto negli Atti. Il 27 X 1768 curò la solenne celebrazione della <sup>cano</sup> consecrazione di S. Girolamo: Nei tre giorni del triduo che precedette la festa predicarono l'arciprete della collegiata, il rettore di S. Nicola, e il P. Durazzo gesuita; " in questa occasione si sono aperti altri due coretti, ed abbelliti di nuove ed uniformi gelsie... sull'altare maggiore alzavasi sostenuto dagli Angioli il Santo in gloria, era magnifico non solo per il disegno e grandezza, ma per l'abbondanza dei lumi... La musica era bellissima, o riguardisi il maestro di cappella che la dirigeva, cioè il celebre sig. Ponzo napolitano, o riguardisi gli eccellenti professori dai quali era eseguita quasi tutti forestieri e rinomati.... Ai 29 cioè sabato dopoprano invece dei Vesperi in musica vi è stata in chiesa un'accademia pubblica in lode del Santo, intermezzata da una bellissima cantata composta dal nostro P. Venini, che si distribuì stampata alla numerosissima udienza. Si nota come dal pubblico Consiglio è stato dopo la sudd. funzione eletto il nostro Santo Fondatore per protettore di questa città ".



CAINOTTO 235.

Governò il collegio di S. Giorgio fino al 1769, poi vi fu vicerettore. Già fin dall'agosto 1766 " in vista del grave pregiudizio, che negli addietro, e singolarmente nell'antecedente aveva recato all'economia del collegio l'alterazione dei prezzi

dei comestibili, e del pregiudizio maggiore, che dovevasi sicuramente aspettare in appresso per la maggiore scarsezza ed alterazione maggiore dei prezzi dei viveri, e singolarmente dei grani, propose ai Padri che si dovesse con lettera circolare esporre ai rispettivi parenti dei SS. Convittori lo stato del collegio, che per il sopraccennato motivo veniva a caricarsi di debiti, e pregarli di accrescere alla solita dozzina uno straordinario sussidio di soldi cinque al giorno ".

Nel genn. 1774 fu deputato dal P. Gen. a fare le visite canoniche alle cse della Provincia.

Tenne la carica di vicerettore fino alla morte, che lo colse il 20 febb. 1786, in età di anni 72, colpito da un male inguaribile ad una gamba, che lo " costrinse " in letto ad un lungo e doloroso decubito, in cui egli l'ha durata insino a questo giorno con edificante esemplarissima pazienza. Siccome non lasciava nei mesi addietro di celebrare nel domestico comodo oratorio di quando in quando, così nel decorso di questa ultima malattia ha più volte ricevuti con religiosa pietà i SS. Sacramenti della Penitenza e Comunione. Fu anche munito dell'estrema Unzione ". Era Vocale e Definitore.

( Fonti: Atti collegio di Novi; Atti collegio Clementino di Roma )